

PC: ai lavoratori della Fiat Auto spa e terziarizzate di Pomigliano d'Arco

Oggetto: esposto-denuncia violazione sanitarie e normative in Fiat Auto spa Pomigliano d'Arco con richiesta di sequestro giudiziario

I sottoscritti On. Assunta Malavenda - detta Mara - già deputato nella XIII legislatura e Vittorio Granillo, entrambi per il coordinamento provinciale di Napoli dell'organizzazione sindacale Slai Cobas, e Domenico Mignano in nome e per conto delle RSU (Rappresentanza Sindacale Unitaria - componente Slai Cobas) nonché nelle funzioni, qualità e attribuzioni di RLS (Rappresentante dei Lavoratori alla Sicurezza, Dlgs. 626/94), facendo seguito all' esposto-denuncia già presentato presso questa Procura in data 26/5/2003 ed avente ad oggetto l'inquinamento chimico della rete idrica aziendale di acqua potabile e che si deposita in allegato, ed a sua integrazione,

PREMESSO CHE:

in data 14 maggio scorso, la rottura di una valvola idraulica di 'non ritorno' dell'impianto (DP1) per l'erogazione del liquido parabrezza nei preposti serbatoi delle vetture (reparto 'UTE A 7' - officina carrozzeria - montaggio vettura 'Alfa 147') ha immesso a 'pressione' ingenti quantità di sostanze inquinanti (liquido lavaparabrezza 'Tunap' o equivalente, contenente sostanze ad elevato grado di tossicità tra cui Alcool Metilico, Glicol Monoetilenico, Propanolo, Acido Clodidrico, Propanolo e o sostanze simili) nella rete idrica aziendale dell'acqua potabile di Fiat Auto spa - stabilimento di Pomigliano d'Arco;

il suddetto e micidiale inquinamento è stato insieme causato non solo dalla rottura della predetta 'valvola di non ritorno' dell'impianto DP1 (conseguita al mancato adempimento aziendale in relazione ai cicli obbligatori di manutenzione preventiva) ma, innanzitutto, dall'illecito allacciamento diretto del tale impianto sulle condotte d'acqua potabile, per la diluizione del liquido parabrezza;

in data 19/5/2003, lo scrivente sindacato, allertato dalle segnalazioni di numerosi lavoratori che riscontravano evidenti caratteristiche organolettiche da inquinamento e di non potabilità nell'acqua fuoriuscente dalle fontanelle-beverino ubicate all'interno dei reparti di lavoro (scarsa limpidezza e schiumosità bianca, fetore pungente simile ad alcool denaturato ecc.), la qui rappresentata organizzazione sindacale effettuava a mezzo fax, nello stesso giorno, comunicazione alla Direzione Aziendale di Fiat Auto ed al responsabile aziendale del SPP, nonché al Dipartimento di Prevenzione - Servizio di Prevenzione e Sicurezza sui Luoghi di Lavoro dell'ASL NA 4 di Acerra intimando l'< immediata chiusura di tutte le fontanelle-beverino, la generale verifica della potabilità acqua relativa all'intera rete idrica aziendale dell'acqua potabile, e la fornitura di acqua potabile in bottiglia ai lavoratori in attesa del ripristino della potabilità, e preannunciando, in caso di mancato e sollecito riscontro, le idonee iniziative a tutela della salute dei lavoratori. >;

solo in conseguenza della richiamata iniziativa sindacale la Direzione Aziendale, solo martedì 20 maggio a.c. attuava un tardivo, contraddittorio e strumentale intervento, utile innanzitutto a 'coprire' le gravissime e consapevoli violazioni di legge in atto, predisponendo la progressiva chiusura delle fontanelle-beverino dell'officina Alfa 147 e la fornitura ai lavoratori interessati di bottigliette di acqua minerale. Contemporaneamente l'Azienda metteva a 'spurgo' l'intera rete interna dell'acqua

- 2 -

potabile con l'apertura no- stop di tutte le fuoriuscite acquee dell'intera fabbrica inclusi i rubinetti di lavabi, wc, docce ecc.. Azione proseguita ininterrotta 24 ore su 24 fino al 23 maggio scorso;

in data 21 maggio la Direzione Aziendale convocava i rappresentanti sindacali RLS di FIM, FIOM, UILM e FISMIC, comunicandogli che in data 19/5/2003 erano state effettuate le analisi chimico-fisiche dell'acqua potabile con campionatura prelevate da due beverini del montaggio Alfa 147 (ubicati presso pilastri n. 02/23 e 02/23) con esito di potabilità. Dette analisi sono state eseguite dal laboratorio Acrolab Ambiente – Studio Chimico Associato dott. Claudio De Naja e dott. Tagliacozzi; la richiamata riunione tra responsabili aziendali e sindacali è stata tenuta alle ore 16.30, ma già dalle ore 11.00 dello stesso giorno, il 21/5/2003, i responsabili RLS dei citati sindacati affiggevano una comunicazione ai lavoratori riportante “in anticipo”, rispetto allo svolgimento della riunione stessa indetta che si teneva SOLO alle ore 16.30, i contenuti dell'incontro e l'informativa aziendale. Una vera e propria ‘velina’ (la stessa fornita dalla Fiat alla stampa) a ‘garanzia conto terzi’ della invertiera potabilità dell'acqua”;

solo nella mattinata del 23/5/2003, (dopo ben 5 giorni dalla comunicazione formalizzata dallo Slai Cobas) sono intervenuti in fabbrica i tecnici responsabili del Dipartimento di Prevenzione – Servizio Alimenti dell'ASL NA 4 / Distretto 71 (dott.ri Di Costanzo Vincenzo, La Gatta Alfonso, Caliendo Domenico) prelevando campioni d'acqua solo da due fontanelle-beverino (pilastri 01/8 e 03/23): modalità rigorosamente immodificabili e rigidamente concordate dai funzionari ASL con la Direzione Aziendale. Infatti, alle innumerevoli richieste dei lavoratori presenti di effettuare campionature ‘non pilotate’ su altre fontanine il dott. Di Costanzo Vincenzo rispondeva: “non è possibile perché non è stato concordato con l'azienda”. Inoltre, alle ore 10.30 circa, quasi due ore prima dei predetti prelievi (effettuati dai tecnici ASL alle ore 12.15 circa), il personale della società di manutenzione Ingest manometteva la pedaliera-comando di erogazione acqua del beverino contiguo al pilastro 01/8 bloccandola in apertura pressata al di sotto del beverino stesso, allo scopo di metterla a flusso continuo di acqua per un'ultima ripulitura da eventuali residui inquinanti. Numerosi lavoratori e sindacalisti presenti hanno fatto rilevare l'episodio ai funzionari ASL presenti che rispondevano : “ciò non è un problema dei lavoratori” e proseguivano nell'ormai **inutile prelievo**. Risulta inoltre agli scriventi che l'intero impianto tubature/beverini (pilastro 13/23) era stato addirittura sostituito alcune ore prima dell'intervento ASL come fatto incontrovertibilmente notare dai lavoratori e sindacalisti presenti ai predetti ispettori ASL. I predetti Ispettori ASL hanno pubblicamente rifiutato di effettuare prelievi ‘non pilotati’ da altre fontanine come espressamente richiestogli da RLS, sindacalisti e lavoratori presenti. Ulteriore e sospetta circostanza è rappresentata dal fatto che, il suddetto giorno venerdì 23 ca, dalle ore 09.30 circa, i predetti funzionari ASL si attardavano negli uffici del responsabile SPP aziendale consentendo il tempo necessario all'azienda di mettere in atto i pre citati tentativi (tutti facilmente conseguiti grazie all'oggettiva collaborazione dell'ASL NA 4) di depistaggio delle indagini in atto;

constatata l'inaffidabilità delle modalità di prelievo e dell'insieme dei comportamenti oggettivamente sospetti e collusivi intercorrenti tra Direzione Aziendale e i tecnici ASL intervenuti (avvalorati, dulcis in fundo, dall'esistenza di assunzioni in Fiat coinvolgenti figli di responsabili del Dipartimento ASL), lo scrivente sindacato allestiva autonomi prelievi sottoponendoli alle urgenti analisi del caso;

i risultati delle analisi fisico chimiche commissionate dal denunciante sindacato presso un laboratorio di propria fiducia (che si depositano in allegato) ed eseguite con le previste procedure standard e metodiche di riferimento di cui al D.Lgs. 258/2000, hanno evidenziato L'ACCLARATA NON POTABILITA' DELLA RETE IDRICA AZIENDALE DELL'ACQUA POTABILE riscontrando una fortissima alterazione da inquinamento industriale con valori di COD (domanda chimica di ossigeno) fissati a 210 atteso che le acque potabili NON SUPERANO IL VALORE 5 ed i valori di riferimento (COD 30) indicano acque da trattare prima di essere rese potabili;

i sottoscrittori, nelle loro qualità di rappresentanza degli interessi collettivi dei lavoratori, nonché nelle loro attribuzioni di legge, nonché ad integrazione dell'esposto citato e già presentato presso questa Procura ed allegato al presente atto, nonché alla luce dei nuovi riscontri emersi dalle indagini autonome predisposte da Slai Cobas e comprovanti la persistenza della NON POTABILITA' DELL'ACQUA DA BERE IN FIAT AUTO POMIGLIANO E COLLEGATE AZIENDE TERZIARIZZATE, ed alla luce del sospetto comportamento delle autorità sanitarie preposte alla tutela della salute dei lavoratori individuate nei responsabili dell'ASL NA 4 di Acerra, che ad oggi continuano a 'latitare' nonostante l'allarme sociale suscitato dalla riportata vicenda che è stata tra l'altro diffusa con scalpore dai media, nonché delle macroscopiche violazioni ed omissioni appreentemente messe in atto di concerto dalla Direzione Aziendale di Fiat Auto e del Responsabile Aziendale SPP, nonché dai Rappresentati Sindacali dei Lavoratori alla Sicurezza dei sindacati FIM, UILM, FIOM E FISMIC

RICHIEDONO:

L'immediata chiusura dell'intera rete idrica aziendale dell'acqua potabile da porre sotto sequestro per la tutela della salute dei lavoratori di Fiat Auto e collegate aziende terziarizzate, nonché ai fini di impedire il paventato e grave inquinamento probatorio in atto da parte di Fiat Auto spa e delle figure istituzionali sanitarie (ASL) e sindacali (RLS) preposte ai sensi di legge alla tutela della salute dei lavoratori. **L'immediato sequestro giudiziario di ogni atto ed analisi relativi agli eventi qui riportati e detenuti presso i preposti uffici aziendali e presso l'ASL NA 4 di Acerra.** L'avvio delle doverose indagini preliminari atte ad individuare tutti i reati che il Procuratore della Repubblica vorrà ravvisare per i gravissimi fatti tutti su esposti e denunciati, al fine di ottenere l'individuazione e la formale punizione di tutti i colpevoli e responsabili di reato.

Dichiarano sin da ora, quali portatori degli interessi collettivi dei lavoratori, la volontà di costituirsi parte civile nel procedimento penale che necessariamente dovrà instaurarsi per i gravissimi fatti tutti qui descritti e denunciati e richiedono, ai sensi e per gli effetti dell'art. 408 comma II ccp, di essere informati nell'inverosimile ipotesi di archiviazione del presente atto.

Richiedono altresì di essere ascoltati in merito a quanto sopra esposto e denunciato per fornire ulteriori ed importanti elementi utili ai fini delle indagini ed in tal senso eleggono proprio domicilio presso la sede provinciale di Napoli di Slai Cobas sita in Via Olbia n. 24 in Pomigliano d'Arco.

Porgono distinti saluti.

Pomigliano d'Arco, 3/6/2003

Assunta Malavenda

Vittorio Granillo

Domenico Mignano